



COMUNE DI GENOVA

INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

Ai sensi dell'art. 22 D.Lgs 334/99 e s.m.i.

CARMAGNANI

Perché questo depliant

La presenza di attività industriali a rischio di incidenti rilevanti sul territorio cittadino viene disciplinata dal Decreto Legislativo 334/99, conosciuto come “Seveso bis”.

Questo decreto contiene norme volte a conoscere, valutare, prevenire e ridurre tutti i possibili rischi connessi con lo svolgimento di queste attività e prescrive l’adozione delle misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze per l’uomo e per l’ambiente.

Sono definiti “stabilimenti” le industrie in cui sono realmente presenti, o previste, sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle stabilite dal Decreto legislativo 334/99.

Sul territorio del Comune di Genova sono attualmente presenti 10 stabilimenti soggetti alla presentazione della notifica rendendo noti tutti i dati relativi a:

- sede e ragione sociale del “gestore” dello stabilimento;
- nominativo e funzione dei responsabili dello stabilimento;
- sostanze utilizzate, loro quantità e forma fisica;
- notizie che consentano di individuare le sostanze pericolose o la categoria di sostanze pericolose;
- attività, in corso o prevista, dell’impianto o del deposito;
- l’ambiente immediatamente circostante lo stabilimento e, in particolare, gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze.

Lo stabilimento a rischio di incidente rilevante non costituisce necessariamente un pericolo per la collettività se sono adottate adeguate misure di sicurezza nella progettazione, costruzione, gestione e manutenzione degli impianti.

A chi è destinato questo depliant

Questo depliant è destinato ai cittadini che vivono e/o lavorano vicino alle aziende classificate a rischio e ai lavoratori che vi operano.

Il Comune di Genova, attraverso gli Assessorati alla città Sostenibile e alla città Sicura, ha redatto questo manuale che contiene la scheda di informazione presentata dai singoli stabilimenti allo scopo di garantire la massima trasparenza ed una informativa completa e di facile accesso.

Questo depliant contiene anche le informazioni generali sulle misure di sicurezza da adottare ed alcuni suggerimenti sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente.

Lo stabilimento a cui questo depliant è dedicato è fra quelli tenuti ad integrare le schede di informazione con un “rapporto di sicurezza” che viene esaminato dal Comitato Tecnico Regionale, a cui partecipa anche il Comune.

Per ogni stabilimento soggetto alla presentazione del “rapporto di sicurezza” il Prefetto, d’intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore, delle conclusioni dell’istruttoria svolta dal Comitato tecnico regionale e previa consultazione della popolazione, predispone il piano di emergenza esterno (PEE) e ne coordina l’attuazione demandando al Comune la divulgazione della “scheda di informazione”.

Gli stabilimenti sono periodicamente ispezionati o da una commissione ministeriale, o da Ispettori ARPAL al fine di valutare i criteri di manutenzione e di gestione in sicurezza degli impianti.

Scheda di informazione

La scheda di informazione è composta di nove sezioni di cui le prime sette costituiscono i contenuti minimi da trasmettere alla popolazione che a vario titolo è presente nel comune ove è ubicato lo stabilimento a rischio di incidente rilevante, e contengono le informazioni come di seguito illustrato:

Sezione 1: Informazioni di base sull'azienda, l'attività e la localizzazione; riferimenti aziendali e nominativi per informazioni sui rischi presenti e le misure di prevenzione e sicurezza previste all'interno dello stabilimento;

Sezione 2: Informazioni circa gli uffici dell'amministrazione pubblica incaricati dell'informazione sui rischi rilevanti e dell'organizzazione delle emergenze esterne;

Sezione 3: Informazione generale sull'attività produttiva o di deposito svolta dall'azienda;

Sezione 4: Informazione su sostanze e preparati pericolosi presenti nel ciclo di lavorazione che possono produrre rischio rilevante;

Sezione 5: Informazione di base sui tipi di incidente e sulle sostanze che possono essere coinvolte;

Sezione 6: Informazione sugli effetti degli incidenti ipotizzabili negli stabilimenti/depositi e le relative misure previste dall'azienda;

Sezione 7: Informazione sull'organizzazione delle emergenze;

COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO D' INCIDENTE RILEVANTE SALVO ULTERIORI DISPOSIZIONI DELLE AUTORITÀ.

- ripararsi in luoghi chiusi o rimanervi;
- chiudere i locali ricreativi e gli esercizi pubblici;
- non andare a prendere i bambini a scuola;
- evitare l'uso di ascensori;
- chiudere porte e finestre occludendo gli spiragli con panni bagnati;
- spegnere gli apparecchi condizionatori e chiudere ogni altra sorgente di aria esterna per limitare il ricambio;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere (fornelli, stufette);
- rimanere in ascolto di notizie tramite radio e/o televisione e/o altoparlanti;
- non fermarsi con l'auto nelle zone interessate dall'evento;
- evitare l'uso dell'auto per non intralciare i mezzi di soccorso;
- non usare il telefono (lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza);
- non telefonare all'azienda;
- non recarsi sul luogo dell'incidente

Sezione 2

Indicazioni e recapiti di Amministrazione, Enti, Uffici o altri pubblici, a livello nazionale e locale a cui si è comunicata l'assoggettabilità alla presente normativa, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito .

**Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio
Viale Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA**

**Regione Liguria
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA**

**Provincia di Genova
Piazzale Mazzini, 2
16122 GENOVA**

**Sindaco del Comune di Genova
Via Garibaldi, 9
16124 GENOVA**

**Prefettura di Genova
Largo Lanfranco, 1
16121 GENOVA**

**Comando Provinciale VV.F. di Genova
Via Albertazzi, 2
16149 GENOVA**

**Comitato Tecnico Regionale Liguria c/o Direzione Regionale VV.F. Liguria
Viale Brigata Bisagno, 2
16129 GENOVA**

Le Autorizzazioni all'esercizio finalizzate alla tutela dell'ambiente, sono le seguenti:

1) scarichi civili in fognatura

Comune di Genova Autorizzazione n° 82498/ A5 del 17.02.1982

2) Bonifica siti inquinati

In seguito ad un intervento di bonifica, iniziato nel 1998, di un'area di proprietà AGI P nella zona di Genova Multedo, situata immediatamente al di sotto dell'area occupata dal nostro Deposito Costiero, ed a seguito delle analisi compiute dalla AGIP stessa per accertare le condizioni di detto terreno, la Carmagnani è venuta a conoscenza di possibili inquinamenti provenienti, oltre che dalla precedente attività petrolifera svolta nell'area, anche da prodotti stoccati abitualmente dalla Carmagnani stessa.

Ai sensi dell'art.9, comma 1, del D.M. 25/10/99 n° 471, il 16.06.2000 la Carmagnani ha "denunciato" alla Regione, alla Provincia ed al Comune tale situazione ed ha proposto un Piano di contenimento dell'inquinamento mediante l'installazione di un sistema di n° 86 "well points" lungo il lato inferiore dell'area. Tale sistema ha il compito di captare l'acqua di falda per pomparla nel sistema di raccolta delle acque reflue industriali.

A seguito di tale comunicazione e compiuti i richiesti approfondimenti, soprattutto di tipo geologico, geomorfologico ed idrogeologico, nel 2001 il Comune di Genova, in accordo con la Provincia, ci ha autorizzato a continuare il monitoraggio della barriera idraulica realizzata con il sistema dei "well points", al fine di verificare nel tempo l'efficacia dell'intervento adottato.

Comune di Genova Prot. n° 28643/BF del 21/12/2001:
"Intervento di messa in sicurezza dell'area dello stabilimento Carmagnani"

3) emissioni in atmosfera

Provincia di Genova Provvedimento Dirigenziale n° 3183 del 20.05.2003:
"Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 13 , 4° comma del DPR n° 203 del 24.05.1988, relativamente agli impianti ubicati in Via dei Reggio, 2" e Provvedimento Dirigenziale n° 5687 del 06.10.2003:
"Modifica del Provvedimento Dirigenziale n° 3183 del 20.05.2003"

4) scarichi delle acque ad uso industriale

Provincia di Genova

**Provvedimento Dirigenziale n° 4864 del
14.08.2003:
"Autorizzazione allo scarico industriale
in Rio Rostan, ai sensi del D.Lgs. n° 152
del 11.05.1999 e della L.R. n° 43 del
16.08.1995"**

Sezione 3

Descrizione delle attività svolte nel Deposito

Le principali attività svolte dal Deposito Costiero sono:

- **Ricezione via mare di prodotti chimici e petrolchimici, infiammabili e non. La movimentazione di detti prodotti avviene con le apposite strutture (n° 2 accosti della "banchina occidentale") della PO.PE.GE "Porto Petroli di Genova S.p.A." che si allacciano agli oleodotti del Deposito Costiero, per lo smistamento e la segregazione dei prodotti nei rispettivi serbatoi.**
- **Ricezione dei sopra citati prodotti mediante autocisterne e/o ferrocisterne.**
- **Stoccaggio dei prodotti nei serbatoi.**
- **Spedizione dei prodotti:**
 - **via terra (con autocisterne e/o ferrocisterne) per mezzo delle attrezzature del Deposito Costiero.**
 - **via mare, avvalendosi (per la caricazione delle navi cisterna) anche delle sopracitate strutture del Porto Petroli di Genova S.p.A.**

Descrizione del territorio circostante nel raggio di 5 km

Il deposito costiero **Attilio Carmagnani** è ubicato nel territorio del Comune di Genova, delegazione **Multedo**. Nel raggio di 5 km dal perimetro dello stesso sono presenti i centri abitati delle delegazioni del Comune di Genova:

- Pegli;
- Multedo;
- Pra;
- Sestri.

Nelle suddette località esistono edifici destinati alla collettività quali scuole, edifici di culto, ecc. Il deposito occupa l'Area n° 10 "litorale di Multedo" coincidente con l'Area di intervento n°4, settore n° 3, disciplinata dal "Piano Territoriale di Coordinamento per gli insediamenti produttivi - area centrale ligure" di cui al Piano Urbanistico Comunale approvato con DPGR n° 44 del 10/03/2000".

Le principali attività industriali circostanti l'area dello stabilimento (nel raggio di 1 km) sono le seguenti:

Edifici importanti ed attività circostanti	Distanza dal perimetro del deposito
Porto Petroli di Genova	250m
Villa Rostan	20m
Stadio Pio XII	60m
Distributore stradale AGIP	70m
SNAM	350m
Superba	450m

Nelle aree circostanti il deposito esistono inoltre le seguenti vie di comunicazione e servizi:

LINEA FERROVIARIA:	Ventimiglia- Genova
AUTOSTRADA:	Ventimiglia- Genova
STRADE IMPORTANTI:	Strada statale n° 1 Aurelia
ALTRE STRADE:	Strade urbane del Comune di Genova
AEROPORTI:	Aeroporto di Genova (a circa 1.1 k.m di distanza)
PORTO PETROLI:	Strutture della PO.PE.GE S.p.A.
ELETTRODOTTI:	nella zona non passano elettrodotti ad alta tensione
CORSI D'ACQUA PRINCIPALI:	Torrente Varenna, adiacente al deposito

Sezione 4

Sostanze e preparati soggetti al D.L.vo 334/99 e s.m.i.

Numero CAS	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità [t]
	Ortoxilene	Liquido infiammabile	R10-R20/21-R38	17.500
	Cicloesanone	Liquido infiammabile	R10-R20	
	Xilene	Liquido infiammabile	R10-R20/21-R38	
	Isobutanolo	Liquido infiammabile	R10-R37/38-R41-R67	
	Butanolo	Liquido infiammabile	R10-R22-R37/38-R41-R67	
	Pseudocumene	Liquido infiammabile e Pericoloso per l'ambiente	R10-R20-R36/37 /38-R51/53	1.900
	Carmasol 150 (miscela di Idroc. arom, principalmente C ₉ , C ₁₀ e C ₁₁)	Pericoloso per l'ambiente	R20-R36/37/38-R51/53-R65-R66-R67	

Precisazione:

la Carmagnani svolge principalmente l'attività di deposito conto terzi, pertanto la presenza (e i relativi quantitativi) dei singoli prodotti varia in funzione delle esigenze della clientela, pur nella stessa tipologia merceologica e di rischio

Legenda:

R10 infiammabile

R 20 nocivo per inalazione

R20/21 nocivo per inalazione e contatto con la pelle

R22 nocivo per ingestione

R36/37/38 irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle R37/38 irritante per le vie respiratorie e la pelle

R38 irritante per la pelle

R41 rischio di gravi lesioni oculari

R51/53 tossico per gli organismi acquatici e può causare effetti negativi a lungo termine nell' ambiente acquatico

R65 nocivo: può causare danni ai polmoni se ingerito

R66 l'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle

R67 l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

Sezione 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti - Informazioni generali

Un evento incidentale si verifica per la vulnerabilità dei sistemi di contenimento di sostanze pericolose e la conseguente fuoriuscita o esposizione, più o meno prolungata o più o meno consistente, delle sostanze stesse nell'ambiente esterno.

In questo senso le ipotesi incidentali sono da ricondursi a quegli elementi che determinano la perdita dell'integrità o della capacità di contenimento del complesso delle linee, dei serbatoi e delle apparecchiature che contengono sostanze pericolose a seguito di una causa credibile o della concomitanza di più cause credibili eccetto che per effetto domino, ossia per sollecitazioni termiche (irraggiamento) o meccaniche (sovrapressione da esplosione nube) derivanti da rilasci già in atto. Dall'analisi storica e operativa effettuata è risultato che

1) ubicazione degli incidenti potenziali

Le sedi degli eventi incidentali potenziali sono le seguenti:

- punti di travaso autobotti e ferrocisterne;
- locali macchine di movimentazione;
- tubazioni;
- serbatoi fissi di stoccaggio;
- vasche di raccolta acque reflue.

2) eventi iniziatori

- 1) rilasci durante il carico e lo scarico dei mezzi mobili (autobotti e ferrocisterne):
 - per rottura/distacco di braccio di carico;
 - per sovrariempimento;
 - per rottura di tubo flessibile durante lo scarico.
- 2) perdita parziale di contenimento (fessurazione) di serbatoi e tubazioni;
- 3) sovrariempimento di un serbatoio;
- 4) perdita maggiore di contenimento (rottura maggiore) di serbatoi, tubazioni e pompe.

3) Sostanze coinvolte

Le sostanze prese a riferimento nell'analisi incidentale sono state scelte, tra quelle presenti, in base ai pericoli loro connessi in caso di incidente ed alle quantità movimentate relative.

È stato considerato quindi:

- l'ortoxilene quale prodotto rappresentativo delle sostanze infiammabili (rappresentative del 80% del totale movimentato);
- lo pseudocumene quale prodotto rappresentativo delle sostanze cui è associata la frase di rischio R51/53 (che costituiscono il 10% del totale movimentato).

Sezione 6

6.1 Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

EFFETTI DERIVANTI DA INCENDIO O ESPLOSIONE

Effetti all'interno delle aree interessate dall'irraggiamento (vedere anche sezione 9).

Nel caso di incidente ipotizzato più gravoso:

Categoria di effetti	Elevata letalità/ danni alle strutture	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Potenza irradiata per unità di superficie	12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
Distanza massima dal centro di pozza	10 m	15 m	19 m	22 m

Le suddette aree di danno ricadono pertanto *prevalentemente all'interno del perimetro dello stabilimento*

EFFETTI DA ESPOSIZIONE

Effetti solo all'interno dello stabilimento e connessi alle seguenti frasi di rischio:

- ~ R 20 nocivo per inalazione
- ~ R20/21 nocivo per inalazione e contatto con la pelle
- ~ R22 nocivo per ingestione
- ~ R36/37/38 irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle
- ~ R37/38 irritante per le vie respiratorie e la pelle
- ~ R38 irritante per la pelle
- ~ R41 rischio di gravi lesioni oculari
- ~ R65 nocivo: può causare danni ai polmoni se ingerito
- ~ R66 l'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle
- ~ R67 l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

EFFETTI DERIVANTI DA DISPERSIONE AL SUOLO

Effetti in caso di raggiungimento di corpo idrico connesso alla seguente frase di rischio:

- ~ R51/53 tossico per gli organismi acquatici e può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico

6.2 Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Per prevenire e limitare le conseguenze di tali rilasci sono state adottate le misure di seguito descritte.

PRECAUZIONI IMPIANTISTICHE

A livello preventivo le misure principali adottate sono:

- stoccaggio dei soli prodotti con temperatura di infiammabilità superiore a 21 °C (categorie B e C).
- Polmonazione con azoto dei serbatoi contenenti le sostanze con temperatura d'infiammabilità più bassa ed allarme in zona presidiata per percentuale d'ossigeno superiore al 4 % all'interno dei serbatoi.
- Serbatoi interrati (o assimilabili ai fini dello scambio termico con l'ambiente) che permettono di mantenere le sostanze stoccate a temperature minori di quelle ambienti nei mesi estivi.
- I serbatoi di maggiore capacità sono realizzati in cemento armato rivestito internamente di acciaio al carbonio.
- Bracci di carico autobotti dotati di doppio automatismo (alto ed altissimo livello) per l'arresto del riempimento.
- Contaltri a blocco automatico del carico sulle ferrocisterne.
- Valvole antistrappo sui tratti terminali dei bracci di carico ferro cisterne.
- Dispositivo di blocco delle pompe in caso di presenza di liquido nella tubazione di recupero vapori delle ferrocisterne.
- Sistema d'allarme d'alto ed altissimo livello per prevenire sovrariempimenti dei serbatoi di stoccaggio (esclusi 9 A e 10 B).
- Sistema d'abbattimento delle emissioni di vapori provenienti dagli sfiati dei serbatoi o dai punti di carico dei mezzi mobili.
- Sistemi di rivelazione della presenza di vapori infiammabili nei luoghi che presentano gradi di confinamento elevati. Tali sistemi di rivelazione azionano in automatico ventilatori d'estrazione di portata adeguate ed allarmi in zona presidiata.
- Impianti elettrici realizzati in modo da prevenire sorgenti d'innesco nelle zone classificate.
- Adeguati impianti di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche.
- Piani di collaudo e sostituzione periodica di tutti i componenti particolarmente soggetti ad usura (ad esempio bracci di carico autobotti e ferrocisterne e tubazioni flessibili nelle sale pompe).

Al fine di prevenire inquinamenti in caso di spanti accidentali di prodotti:

- i bacini dei serbatoi sono di adeguata capacità ed i loro fondi sono realizzati in materiali impermeabili;
- le sale pompe hanno fondo e pareti impermeabili;
- i punti di travaso autobotti hanno pendenze tali da convogliare eventuali rilasci verso griglie di raccolta che, tramite sistemi di tubazioni, convogliano le sostanze verso vasche impermeabili di adeguata capacità.

Un sistema di well point permette inoltre il monitoraggio della presenza di eventuali inquinanti nel sottosuolo e la loro captazione eventuale.

PRECAUZIONI OPERATIVE

Le precauzioni operative sono rivolte essenzialmente ad evitare il verificarsi delle cause di rilascio, incendi ed esplosioni e consistono, principalmente, in:

- Verifiche e controlli periodici dello stato di conservazione di tutte le apparecchiature contenenti prodotti.
- Verifiche periodiche di funzionamento dei sistemi di sicurezza (valvole di sfiato dei serbatoi, sistemi d'intercettazione, sistemi di arresto del riempimento dei mezzi mobili, sistema di polmonazione, impianti d'abbattimento, allarmi d'alto livello dei serbatoi, sistemi d'abbattimento dei vapori).
- Adozione di procedure atte a minimizzare l'eventualità che errori operativi causino perdite di prodotto durante le operazioni di carico/scarico dei mezzi mobili. Particolare attenzione è dedicata ad impedire il movimento dell'autobotte prima che siano state completate tutte le fasi del travaso.
- Adozione di procedure atte a prevenire il sovrariempimento dei serbatoi mediante la verifica periodica della funzionalità della strumentazione e degli allarmi, misure attente del livello durante le fasi d'approvvigionamento ed impiego di personale affidabile ed esperto che offra la garanzia di attenti controlli.
- Adeguata programmazione dei lotti di prodotti in entrata in funzione delle capacità residue dei serbatoi.
- Adozione di procedure scrupolose di bonifica delle apparecchiature finalizzate a prevenire la formazione d'atmosfera infiammabile all'interno di serbatoi e tubazioni in occasione della loro messa fuori esercizio per manutenzione e controlli.

MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE RISCHI DOVUTI AD ERRORE U-MANO

Sono adottate misure di natura organizzativa e procedurale atte a ridurre la probabilità che errori di conduzione degli impianti causino incidenti. Ciò è realizzato tramite l'adozione dei piani d'addestramento, di formazione ed informazione periodici di cui al manuale del sistema di gestione della sicurezza.

Tali piani sono adeguati alle esigenze normative.

Esistono inoltre norme e disposizioni operative ed è data massima importanza all'addestramento del personale.

PRECAUZIONI CONTRO PERTURBAZIONI NATURALI, ESPLOSIONI ED INCENDI

L'impianto è stato realizzato nel rispetto delle normative in vigore al momento della costruzione (v. D.M. 31/07/1934), comprese le precauzioni nei confronti di sollecitazioni di origine naturale ed incidentale.

Sezione 7

7.1 Mezzi di segnalazione incidenti

Il piano di emergenza esterno è stato redatto dall'autorità competente

Si [X]
No []

All'interno dello stabilimento la segnalazione dello stato d'emergenza è effettuata mediante sirena. In particolare:

- l'inizio dell'emergenza viene segnalata dalla sirena d'allarme mediante tre suoni prolungati.
- la fine dell'emergenza viene segnalata da un suono prolungato di sirena.

La segnalazione dello stato d'emergenza all'esterno è invece effettuata telefonicamente.

Le istruzioni del Piano di Emergenza Interno indicano chiaramente le modalità e gli Enti da contattare in caso di emergenza.

Nel caso di mancanza di energia elettrica il centralino telefonico viene mantenuto in funzione da apposite batterie tampone che garantiscono un'autonomia di circa 2 ore.

Sono inoltre disponibili al personale telefoni cellulari.

7.2 Comportamento da seguire

Gli effetti incidentali, sono in generale, limitati all'interno del perimetro dello stabilimento ed il personale è adeguatamente formato sui comportamenti da seguire.

Nel caso che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme di comportamento di carattere generale che l'azienda ritiene opportuno suggerire alla popolazione circostante, fatte salve eventuali disposizioni più puntuali emanate dall'Autorità preposta, sono le seguenti:

- non lasciare l'abitazione
- in caso di allarme, agire subito e in modo disciplinato;
- portarsi al chiuso;
- chiudere porte e finestre;
- fermare gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- non avvicinarsi al deposito;
- non intralciare il traffico esterno e gli eventuali mezzi di soccorso;
- restare in ascolto alla radio e/o TV locale, prestare attenzione ad eventuali messaggi da altoparlante e seguire le istruzioni fornite al segnale di cessato allarme riaprire porte e finestre.

7.3 Mezzi di comunicazione previsti

Telefono per comunicazioni agli Enti preposti

7.4 Presidi di pronto soccorso

- **Vigili del Fuoco - Distaccamento Miltedo - tel.115 - a circa 200 metri dallo stabilimento Carmagnani.**
- **Stazione autoambulanze e Pronto soccorso CROCE VERDE di Pegli - tel. 118 a circa 400 metri dallo stabilimento Carmagnani.**





COMUNE DI GENOVA

**A cura della Direzione Ambiente Igiene Energia
in collaborazione con
Settore Protezione Civile e Settore Promozione, Comunicazione.
Tel.: 0105573211– 5573213**

Il presente opuscolo è scaricabile dal sito: www.comune.genova.it